



25 MARZO

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE



Maria, figlia del suo popolo, Anawin - povera di Jahvè - piena di speranza

Maria è una giovane che vive in Galilea, una regione della Palestina politicamente soggetta all'Impero romano. Fin dall'infanzia e dall'adolescenza è stata testimone delle rivolte, spesso sanguinose, degli Zeloti e di altri gruppi indipendentisti che cercavano di liberare il suo popolo. Come molti giovani del suo villaggio, anche lei attendeva la venuta di un Messia e di un liberatore. In questa splendida regione della Galilea, Maria è stata anche testimone e partecipe della continua misericordia di Jahvè, il Dio dei suoi genitori Anna e Gioacchino e dei suoi antenati Abramo, Isacco e Giacobbe.

Nella sua vita quotidiana nella piccola città di Nazareth, contemplava costantemente le azioni di Dio a favore degli umili e dei semplici. In questo modo, lei, i suoi genitori e le persone a lei vicine, fedeli allo stile dell'Anawin (il Resto di Jahvè), vivono con la fiducia che le promesse di Dio si realizzeranno, un Dio che inonderà di vera pace i cuori assetati di acqua viva.

Piedi in terra e occhi in cielo

Ogni anno, durante lo Shabbat, la Pasqua ebraica, si rivivono le imprese e le promesse di Jahvè, e questo desiderio di un Dio giusto e misericordioso cresce nella giovane Maria. Benché i suoi piedi fossero saldamente piantati a terra, il suo sguardo era anche saldamente fisso al cielo.

La sua continua e grata contemplazione di Dio è alimentata dalla memoria collettiva del suo popolo, gli Anawin, i poveri di Jahvè, che raccontano le imprese passate di Dio e insegnano a Maria a scoprire le Teofanie, la presenza di Dio nella sua vita quotidiana, negli eventi di ogni giorno, negli incontri con le persone.

Giuseppe è una di queste persone, un giovane giusto e laborioso che condivide gli stessi ideali e desideri di Dio, la stessa visione del Regno. Con lui, che sarà il compagno della sua vita, vivrà momenti felici e prove difficili.

Il riconoscimento e l'accettazione di un messaggero dello stesso Dio

E poiché era così abituata a contemplare e riconoscere i segni di Dio nella sua vita, non fu difficile per Maria riconoscere il Messaggero che, un giorno, venne a salutarla e a proporle qualcosa di grande. **“Ti saluto, Maria, piena di grazia; il Signore è con te”**. Tuttavia, pur avendo riconosciuto l'Angelo, è turbata perché non comprende bene il significato del suo saluto. Il Messaggero di Dio allora le illustra il suo messaggio-proposta: **«Concepirai nel tuo grembo e partorirai un figlio, e lo chiamerai Gesù ...»**.

Lo scopo è proporre a Maria di essere la madre di Gesù, il figlio dell'Altissimo... Maria pone di nuovo domande, perché, pur essendo molto giovane, non è ingenua. Vuole chiarezza e maggiori informazioni per poter riflettere. **«Come avverrà questo poiché sono vergine? Il Messaggero di Dio chiarisce le preoccupazioni e le domande di Maria con grande lucidità. "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Per questo il Santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio...»**.

E' in questo momento cruciale della storia di Maria e della nostra storia, che i Desideri si incontrano: il desiderio profondo che abita il cuore di Dio - salvare l'umanità - e il desiderio profondo che abita il cuore di Maria - la salvezza dell'umanità, e non di un'umanità qualsiasi, ma dell'umanità ferita.

Un momento chiave della storia, della nostra storia...

È in questo preciso momento che il tempo si ferma, il respiro si arresta e gli occhi dell'umanità si rivolgono all'attesa e all'ansia della risposta.

Cosa risponderà Maria a Dio? Una risposta attesa non solo da tutte le generazioni passate, presenti e future, ma anche da tutte le creature dell'Universo.

Maria, la giovane fidanzata di Giuseppe, la figlia di Gioacchino e Anna, la discendente del Resto di Jahvè, la giovane umile, solidale e propositiva nelle situazioni del suo popolo, gioiosa in tutte le feste e le celebrazioni comunitarie del suo popolo, sincera e onesta nelle sue azioni, si ricorda dell'immensa misericordia di Dio per il suo popolo e con profonda umiltà e amorevole gratitudine verso il Dio della vita e della salvezza, dice:

«Avvenga di me secondo la tua Parola»...

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

- ***E ogni volta che mangiamo il corpo e beviamo il sangue di Cristo, siamo anche nutriti da Maria, la Madre, colei che rafforza, lenisce e sostiene?***
- ***Che cosa ha significato per Maria dare il suo SÌ?***
- ***Che cosa significa per noi il SÌ di Maria?***
- ***Cosa significa per noi il SÌ che abbiamo dato a Gesù, Sapienza eterna incarnata?***

